10 Maggio

LA SICILIA

COMISO

In casa hashish e cocaina arrestato un uomo 34enne

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Giro di vite in città contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Arrestato un uomo di 34 anni dagli agenti della squadra investigativa del locale commissariato di polizia. L'uomo, con precedenti specifici, è stato tratto in arresto, in flagranza di reato, perché, nel corso di una perquisizione presso il suo domicilio, sono stati rinvenuti nella sua disponibilità trenta grammi di cocaina e due grammi di hashish, nonché il materiale necessario per la suddivisione ed il confezionamento in dosi delle sostanze stupefacenti senza che per essi avrebbe saputo fornire una convincente ragione in merito al possesso. Per questa ragione, si è proceduto al sequestro della droga e al suo arresto. Così, è stato posto a disposizione della Procura della Repubblica del Tribunale di Ragusa. A lui, i poliziotti sono arrivati nell'ambito di una serie di servizi straordinari di controllo del territorio e di polizia giudiziaria nel territorio comunale, finalizzati al capillare controllo dei luoghi di aggregazione ed accurate perquisizioni, nell'ottica della prevenzione e repressione dei reati, con particolare riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti. Spaccio e consumo sempre abbastanza sostenuto nonostante le campagne di informazione sulle conseguenze nocive per la salute delle persone e i giri d'affari connessi.

Il turismo esperienziale aprirà le porte al futuro

Economia. L'assemblea elettiva della Cna territoriale di Ragusa ha illustrato le sfide che attendono i settori più esposti ai flussi

Le nuove frontiere del turismo spingono a mettere ulteriormente in rilievo i prodotti di nicchia di cui, attraverso un trasferimento generazionale di saperi, l'area iblea è naturalmente ricca senza dimenticare la necessità di predisporre una rete che possa coinvolgere i giovani a intraprendere percorsi tali da garantire l'adozione di buone pratiche legate al turismo esperienziale, al buon cibo e all'ecosostenibilità.

Sono stati questi i temi forti sviluppati nel corso dell'assemblea elettiva dei settori panificatori e dolciari, ristoratori, balneari, turismo e commercio della Cna territoriale di Ragusa che ha puntato i riflettori su "Un nuovo modo di viaggiare e vivere il territorio". Ad essere eletti Vincenzo Asta presidente dei panificatori e Andrea Giannone portavoce dei dolciari. Federica Muriana, invece, è stata riconfermata presidente tra i ristoratori che avranno un delegato, Salvatore Cassarino. E, ancora, Marco Daparo riconfermato presidente dei balneari mentre per il turismo il nuovo presidente è Marco Giunta con portavoce per il commercio Francesco Occhipinti *(tutti nella foto)*.

Ai lavori coordinati dal segretario territoriale Cna Ragusa, Carmelo Caccamo, che ha ricordato come la rappresentanza nel settore dell'artigianato, per l'associazione iblea, sia sempre più forte, sebbene ciò non tolga il fatto che emerga evidente la necessità di coinvolgere nuovi settori, hanno partecipato il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, il responsabile territoriale Cna agroalimentare, Andrea Roccaro, mentre, online, erano collegati Tindaro Germanelli, responsabile regionale Cna agroalimentare, Cristiano Tomei, responsabile nazionale Cna balneari, e Francesca Petrini, presidente nazionale Cna agroalimentare.

E' stata posta la questione della formazione professionale, soprattutto per quanto riguarda i panificatori, ma anche quello della carenza di personale con riferimento specifico agli stabilimenti balneari, oltre che in altri ambiti operativi. Germanelli ha posto l'accento sulla grande opportunità legata al fatto che la Sicilia è stata individuata come Regione europea dell'enogastronomia per il 2025, circostanza che può spingere a rilanciare le aree interne, sempre più a corto dal punto di vista demografico, attraverso un percorso di valorizzazione dei propri prodotti.

Su questo hanno insistito pure gli imprenditori che si sono innestati nel dibattito, sottolineando come all'area iblea non manchi nulla, sebbene il problema sia quello di fare conoscere ai visitatori le peculiarità e le suggestioni del territorio attraverso percorsi condivisi che, al momento, sono quelli che mancano di più. Invocata la necessità di fare rete, come ha messo in rilievo Petrini, che ha chiarito, tra l'altro, come il cibo rappresenti un grande attrattore per i turisti e per i visitatori in genere. E' necessario, però, proporre un modello di accoglienza che rispetti i canoni dell'ecosostenibilità e che, in questa fase storica, riesca ad attirare sempre più l'attenzione. La Cna deve essere il facilitatore di queste sinergie. Tomei, dal canto proprio, si è soffermato sulla ripartenza del turismo dopo il periodo pandemico, chiarendo che si sta arrivando quasi ai livelli antecedenti alla fase dell'esplosione del virus.

Anche Tomei ha rimarcato che la Sicilia deve potere contare su una speciale diversificazione contando sulle proprie caratteristiche, evitando quelle situazioni che rimangono individuali. Tomei, inoltre, ha tratteggiato quelle che sono le problematiche del mondo dei balneari, spiegando che proseguono le trattative con la commissione Ue per una soluzione.

SU PROPOSTA DEL MINISTRO MUSUMECI

Siccità, il governo proroga lo stato d'emergenza nell'isola



ROMA. «Per il perdurare della situazione di grave deficit idrico nel territorio siciliano», il governo Meloni ha deliberato, su proposta del ministro Nello Musumeci, la proroga dello stato di emergenza per altri 12 mesi, «al fine di consentire la prosecuzione e il completamento delle attività del piano degli interventi di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 19 maggio 2024, n. 1084», informa una nota di Palazzo Chigi.

Il provvedimento «non comporta nuovi oneri per la finanza pubblica, dopo i 48 milioni e 100mila euro appositamente stanziati lo scorso anno dal governo nazionale a favore della Regione Siciliana». La proroga dello stato di emergenza (che può avere una durata massima complessiva di 24 mesi) «è stata richiesta dalla Regione e si rende necessaria per consentire l'attuazione delle misure finalizzate al superamento dello stato di emergenza».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/10/comiso-blocco-voli-e-proposte-cna-e-sicindustria-chiedono-incontro-alla-presidente-schembari/

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/09/comiso-trovato-in-possesso-di-cocaina-e-hashish-la-polizia-arresta-in-flagranza-un-trentaquattrenne/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/05/10/politica/aeroporto-di-comiso-crisi-annunciata/

https://corrierediragusa.it/2025/05/09/coca-e-hashish-in-casa-a-comiso-arrestato-34enne/

https://corrierediragusa.it/2025/05/10/laeroporto-di-comiso-di-nuovo-sullorlo-del-baratro-la-chiusura-potrebbe-essere-vicina-con-ricadute-negative-su-turismo-e-occupazione/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/10/aeroporto-di-comiso-cna-territoriale-e-sicindustria-chiedono-un-incontro-alla-presidente-del-libero-consorzio/

https://www.lasicilia.it/ragusa/crisi-annunciata-per-laeroporto-di-comiso-bellassai-pd-serve-un-cambio-di-passo-2492537/

https://reteiblea.it/2025/05/ma-che-belle-parole-2/

https://www.radiortm.it/2025/05/10/quale-futuro-per-lunione-europea-liuzzo-partecipa-a-confronto-politico-a-catania/

https://www.radiortm.it/2025/05/10/comiso-anche-aeroitalia-abbandona-laeroporto-per-bellassai-e-una-crisi-annunciata/

https://www.radiortm.it/2025/05/09/comiso-la-polizia-sequestra-cocaina-e-hashish-arrestato-34enne/

https://www.nuovosud.it/articoli/276112-politica-ragusa/aeroporto-di-comiso-bellassai-pd-lo-scalo-sta-morendo-serve-un

https://www.nuovosud.it/articoli/276095-economia-ragusa/aeroporto-di-comiso-cna-e-sicindustria-quale-futuro-il-pio-la-torre

https://www.nuovosud.it/articoli/276002-cronaca-ragusa/polizia-di-comiso-aveva-casa-cocaina-e-hashish-arrestato-un-34enne

https://www.novetv.com/comiso-la-polizia-di-stato-sequestra-cocaina-e-hashish-arrestato-34enne/

Meloni ricorda Impastato e Moro «No a terrorismo e violenza mafiosa»

Memoria e polemiche. I parenti delle vittime delusi: «Le stragi fasciste sono state ignorate»

FABRIZIO FINZI

ROMA. Le alte cariche dello Stato in Aula a Montecitorio per ricordare le vittime del terrorismo. Il presidente Sergio Mattarella che precede il suo arrivo alla Camera con un omaggio ad Aldo Moro fermandosi in raccoglimento a via Fani dove lo statista democristiano fu rapito dalle Brigate Rosse in un agguato devastante che provocò la morte di cinque agenti di scorta. Una giornata di "memoria" per ricordare periodi bui della storia repubblicana: tanti discorsi, dichiarazioni e impegni. E anche qualche polemica - in realtà partite da giorni - sul fatto che non siano state chiaramente illuminate alcune stragi neo-fasciste. A spiegare la delusione di molti è stato Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna: «siamo profondamente delusi, perché si sono dimenticati delle stragi fasciste. Non è certo una giornata che possa giocare a favore dell'onestà intellettuale del governo. Abbiamo partecipato - ha aggiunto - solo per rispetto nei confronti di Mattarella. Per fortuna ci sono stati i ragazzi delle scuole che hanno parlato di alcune situazioni, altrimenti la parola fascista non sarebbe mai stata pronunciata durante tutta la cerimonia». Una piccola macchia in una giornata che ha visto la politica raccogliersi a Montecitorio in una cerimonia moderata da Bruno Vespa. «È dovere delle istituzioni porre in essere ogni azione utile affinché le vittime e i loro familiari ottengano giustizia: il Parlamento c'è", ha assicurato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, aprendo la cerimonia. La premier sceglie di ricordare sui social Moro e Impastato «due figure diverse che hanno segnato la storia recente d'Italia accomunate da un tragico destino. Il 9 maggio 1978 persero la vita per mano di due delle forze oscure - le Brigate Rosse e Cosa Nostra - che hanno insanguinato la nostra Nazione negli anni bui del terrorismo e della mafia». Il presidente del Senato preferisce invece parlare di Sergio Ramelli, «un giovane studente, militante del Fronte della Gioventù, assassinato cinquant'anni fa a colpi di chiave inglese». E poi Fausto Tinelli e Lorenzo "Iaio" Iannucci, «due ragazzi del Leoncavallo per il cui omicidio, avvenuto nel 1978, la magistratura ha da poco riaperto le indagini». Considerazioni che il presidente del Senato ha chiuso con una rivendicazione sulla bontà delle scelte fatte dalle istituzioni di allora: «l'Italia qualche volta ha vacillato sotto i colpi del terrorismo, ma ha combattuto con coraggio facendo vincere la democrazia e le istituzioni». A dare parte di soddisfazione alle vittime dello stragismo nero ci ha pensato una giovane studentessa calabrese, Virginia Fatima Bueti, che ha ricordato la strage di Gioia Tauro e la morte di Gianni Aricò e degli anarchici della Baracca. Fu «un laboratorio della destra eversiva con la criminalità organizzata», ha spiegato rievocando l'inchiesta di Aricò e dei suoi compagna anarchici sui fatti di Reggio e sull'intreccio tra mafia e estremismo di destra. Ma non solo di anni di piombo si è parlato a Montecitorio. A riportare le lancette del tempo più vicine ai giorni nostri ci ha pensato Luciana Milani, madre di Valeria Solesin uccisa nell'attentato terroristico al Bataclan a Parigi nel 2015. «Siamo testimoni delle atrocità del mondo, cerchiamo di essere come Valeria ci avrebbe voluti e come siamo stati nel passato. Sappiamo che il suo omicidio non ci deve rendere peggiori», sono state le sue toccanti parole.



IL CORTEO

Da Terrasini a Cinisi per non dimenticare l'impegno di Peppino

PALERMO. Quarantasette anni fa la mafia uccideva Peppino Impastato, giornalista, conduttore radiofonico e fondatore di Radio Aut, attivista nato e cresciuto a Cinisi. Ieri, nel giorno dell'anniversario, sindacati, cittadini, esponenti politici, militanti sono partiti proprio dalla storica sede della radio di corso Vittorio Emanuele III 108, a Terrasini in e hanno raggiunto "Casa Memoria" in corso Umberto I 220 a Cinisi. Partecipato è stato anche il presidio al casolare dove Peppino, esponente di democrazia proletaria che per anni attraverso l'emittente radio Aut ha denunciato il potere mafioso nel territorio, è stato ucciso. Diverse scolaresche si sono recate poi a "Casa Felicia", dedicata alla madre-coraggio di Impastato.

Per la nipote di Peppino, Luisa Impastato: «Quello che è successo a Monreale ci richiama tutti alla responsabilità e noi pensiamo che sia frutto di quella cultura mafiosa che ancora è forte e dilagante. Portare avanti o difendere la memoria di storie come quella di Peppino credo possa aiutarci ad avere punti di riferimento sani che rimandano a valori quali la giustizia sociale, la solidarietà, l'uguaglianza utili anche a contrastare questa mentalità. Cinisi in questi anni è cambiata, oggi c'è la presenza delle istituzioni, c'è la presenza della scuola. Segnali di vicinanza, segnali importanti di lavoro che è stato fatto in questi anni che ci da grandi speranze».

Il sindaco di Palermo Roberto Lagalla ha richiesto alla prefettura l'installazione di una targa in memoria a Villa Sperlinga.

IL RETROSCENA

Maggioranza schiacciante per il cardinale americano a Parolin soltanto 40 voti

NINA FABRIZIO

CITTÀ DEL VATICANO. C'è delusione adesso tra gli italiani, anche rabbia. C'è il sogno svanito di un Papa italiano che si ragiona già, dietro le mura vaticane, non tornerà prima di molti anni dal momento che il neo eletto, Robert Francis Prevost, Papa Leone XIV, ha un'età relativamente giovane, 69 anni. Le divisioni sono costate care all'interno di un fronte che potenzialmente poteva contare su 17 voti ma che li ha subito dispersi tra rivalità e vecchie e nuove ruggini come l'irrompere del caso Becciu.

Se qualche moderato italiano si era convinto a votare il segretario di Stato di Francesco, Pietro Parolin, scommettendo sul fatto che avrebbe sì rappresentato una continuità con il Papa argentino ma che avrebbe anche messo il freno a una serie di riforme per le quali la Chiesa italiana non era così pronta - come, ad esempio, quella tedesca -, altri si erano concentrati su nomi più "bergogliani". Tra questi il cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, forte pure di un gradimento trasversale per la sua attività internazionale al fianco della Comunità di Sant'Egidio, o Pier Battista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, francescano, ma gradito anche all'universo di CL con la sua provenienza dalla bergamasca.


In nomine Domini. Amen.

Leonem XIV

Questo però nelle primissime fasi, quando ancora si era a livello di ipotesi. Quando invece si è cominciato ad entrare in zona conclave, si è capito subito che né Zuppi né Pizzaballa potevano avere una base di voti di par-

Continua

tenza capace di crescere e allora una nuova divisione tra gli italiani è emersa: chi voleva puntare sul sicuro con Parolin, chi ha approntato una specie di piano B, individuando nel diplomatico italiano, Fernando Filoni, un uomo ancora più rassicurante. Nelle stesse ore gli americani però stavano trovando una inaspettata compattezza attorno alla figura ponte di Prevost, che poi, una volta entrata in conclave ha incontrato il gradimento degli asiatici (in funzione anti-Cina) e degli africani, in funzione di argine alle aperture al fronte gay e allo sfaldamento della famiglia tradizionale uomo-donna.

Le prime votazioni hanno subito bruciato Parolin. Un prelato della sua intelligenza ha immediatamente compreso la situazione avanzando il gesto nobile del passo indietro. Dopo i due scrutini della mattinata di giovedì, al momento del pranzo c'è stato il confronto decisivo. E anche drammatico. Da lì tutto si è consumato in fretta. Nel quarto scrutinio si è affermato lo statunitense missionario in Perù, il quorum raggiunto in modo schiacciante. Il neo Papa è andato in fretta a vestirsi utilizzando tutti i paramenti della tradizione e a scrivere il suo primo discorso. Intanto, i cerimonieri Marco Agostini e Massimiliano Boiardi andavano a redigere assieme al Maestro delle Cerimonie liturgiche, in quel caso istituito del *munere notarii fungens* mons. Ravelli, il verbale di accettazione.

Poco prima proprio a Parolin, il primo dei cardinali per ordine, a nome di tutto il collegio, era toccato il compito di pronunciare la richiesta di accettazione in latino: «*Acceptasne electionem de te canonice factam in Summum Pontificem?*», «Accetti la tua elezione, canonicamente avvenuta, a Sommo Pontefice?». E appena ricevuto il consenso, gli ha posto l'altra domanda: «*Quo nomine vis vocari?*», «Con quale nome vuoi essere chiamato?». «*Vocabor Leone XIV*». Pochi secondi per guardarsi negli occhi tra vincitore e sconfitto. A sera il sipario del conclave cala e se ne apre un altro, quello della Loggia delle benedizioni. Un nuovo Papa si affaccia e ci sarà tempo per gli italiani per riflettere sul sogno svanito di un Pontefice nazionale dopo 47 anni. Un'altra delusione per una chiesa italiana sempre più periferia.

11 Maggio LA SICILIA

LA VERTENZA DELL'AEROPORTO DI COMISO

Sicindustria e Cna in campo per sollecitare un incontro sul futuro dell'infrastruttura

L'istanza. Le organizzazioni vogliono che si faccia chiarezza dopo la drastica riduzione dei voli aerei

COMISO. La Cna territoriale di Ragusa e la delegazione di Ragusa di Sicindustria hanno inviato, con documenti separati, una richiesta d'incontro al presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari, per affrontare le problematiche dell'aeroporto di Comiso. «L'incertezza e la drastica riduzione dei voli sullo scalo di Comiso – scrivono il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, con il segretario territoriale, Carmelo Caccamo – preoccupa il mondo economico e, nello specifico, moltissimi operatori delle varie città i quali hanno investito nelle prospettive di sviluppo economico del nostro territorio».

«La delicata e incerta fase che sta vivendo, ancora una volta, l'aeroporto di Comiso – specifica dal canto proprio il presidente di Sicindustria Ragusa, Giorgio Cappello – ripropone il tema di definire quale possa essere il futuro di questa infrastruttura e quali azioni è possibile porre in essere». «Siamo convinti che l'insediamento della Schembari presso il Libero consorzio di Ragusa – chiariscono ancora Santocono e Caccamo – possa rappresentare un elemento di garanzia per potere affrontare la tematica attraverso la condivisione con tutti gli attori economici che da anni credono e si spendono per migliorare l'attività dello scalo comisano. Ecco perché abbiamo chiesto alla presidente di volere convocare in tempi celeri un incontro tra le associazioni datoriali e sindacali della nostra provincia al fine di individuare delle soluzioni immediate volte a scongiurare il blocco dei voli da parte di Aeroitalia e per fare il punto della situazione rispetto ad altre eventuali proposte».

Sulla questione aeroporto è intervenuto anche il consigliere comunale di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo: «Credo di avere capito cosa stia accadendo. E vi posso garantire che qualche anno fa, se qualcuno mi avesse detto le stesse cose che sto pensando adesso, lo avrei preso per pazzo e complottista. La Regione, da anni, sovvenziona lautamente. Si parla di ufficio merci per trasportare qualche bene da mettere in stiva. Si parla di cargo (senza avere la minima idea di cosa sia la logistica). Ma non vedo né voli né passeggeri. Poi, tutti a chiederci come mai la gente non va a votare».

MICHELE FARINACCIO



L'aeroporto di Comiso

INTERVIENE BELLASSAI (PD)



«Per lo scalo un cambio di passo altrimenti il declino è scontato»

COMISO. Interviene anche la politica. Il capogruppo consiliare Pd e vicesegretario provinvciale Gigi Bellassai *(nella foto)* invoca un cambio di passo sull'aeroporto. Con misure precise. Quali? «L'attivazione immediata di una cabina di regia interistituzionale con Comune, Regione, Governo, Sac, imprese e stakeholder locali – spiega – per gestire l'emergenza e pianificare la ripartenza; fare in modo che il piano regionale degli aeroporti riconosca a Comiso un ruolo strategico nel sistema Sicilia, assegnandogli rotte garantite e risorse per attrarre vettori. Servono, poi, incentivi mirati per nuove compagnie aeree e per sostenere le rotte di interesse pubblico (Roma, Milano, Germania, Francia) con fondi regionali ed europei. E, ancora, investimenti sull'intermodalità: migliorare i collegamenti stradali e ferroviari con lo scalo per aumentarne l'accessibilità. Infine, la promozione territoriale unificata per rilanciare il brand del Sud Est siciliano nel mercato turistico europeo».

«Comiso può e deve tornare a essere volano di sviluppo per un territorio che ha tutto» conclude.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/colpaccio-dellolympia-comiso-contro-lalfa-catania/

https://www.ragusanews.com/economia-gaetano-intrieri-aeroitalia-ecco-perche-lasciamo-lo-scalo-di-comiso-206404/

Porte aperte al Libero consorzio alla Dc

L'incontro. Gli esponenti del partito dello Scudocrociato hanno incontrato la presidente Maria Rita Schembari Aiello: «Abbiamo una grande responsabilità rappresentativa e ci impegneremo senza limiti per il territorio»

«Molti i progetti che sono stati approvati con la finanziaria regionale grazie all'impegno dell'on. Abbate»

Incontro istituzionale tra la delegazione della Democrazia cristiana e la presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari.

Presenti in viale del Fante l'onorevole Ignazio Abbate, il presidente provinciale della Dc Michele D'Urso, la segretaria provinciale Anna Maria Aiello, il segretario amministrativo Giorgio Linguanti, il segretario organizzativo Salvatore Lorefice e i consiglieri eletti Irene Tidona, Alessio Ruffino e Giovanni D'Aquila.

«In avvio di questa nuova pagina del Libero Consorzio sono sempre disponibile ad ascoltare tutti i gruppi politici, singoli consiglieri o in delegazione, che vogliano interloquire su fatti importanti che riguardano la vita del territorio ibleo», ha commentato Schembari. «Non c'è nessuno sia delle comunità montane, sia di quella più interne, sia di quelle rivierasche che non abbia a cuore lo sviluppo dal punto di vista economico, dal punto di vista culturale della nostra Provincia. Naturalmente una persona sola al comando non potrebbe realizzare nulla. Quindi l'input, il suggerimento, la buona volontà di ciascuno vengono sempre recepite in maniera più che positiva», ha concluso la presidente del Lcc di Ragusa.

«La Dc che, alla luce dei risultati elettorali conseguiti è il partito con maggiori preferenze ottenute dai consiglieri comunali dei consessi di tutta la provincia, riconosce di avere una responsabilità in più e di doversi impegnare senza limiti per lo sviluppo ed il benessere della nostra Comunità. Inoltre, quale forza politica maggioritaria del centro destra in provincia, ritiene che l'interesse della Comunità debba prevalere su ogni e qualsiasi altra velleità», ha commentato Anna Maria Aiello assicurando piena collaborazione alla presidente, Maria Rita Schembari, e a tutti i componenti gli organi del Libero Consorzio.

«Durante il confronto - evidenzia la Dc ponendo l'attenzione sull'impegno dell'onorevole Abbate nell'ambito dell'ultima legge finanziaria regionale - si è parlato di numerosi interventi previsti per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, la manutenzione straordinaria delle strade provinciali ed ex provinciali, i lavori di riqualificazione delle torri faro dello Stadio di Vittoria, e iniziative per la promozione territoriale e turistica, tra cui la produzione di contenuti audiovisivi e l'organizzazione di attività culturali e teatrali. È stata dedicata particolare attenzione alle esigenze dell'intero territorio ibleo, con specifico riferimento alla zona Ipparina, alla zona montana ragusana e al distretto modicano».

I consiglieri provinciali, quindi, vigileranno affinché tutti i finanziamenti regionali previsti dalla finanziaria diventino opere concrete per il territorio nel tentativo di dare un volto nuovo alla provincia di Ragusa e ai suoi territori che sono caratteristici e ricchi di cultura.

Meno nati e più emigrati Imprese siciliane a rischio

Assoesercenti. Il calo demografico colpisce anche il tessuto produttivo. Politino: «Investire sul rilancio occupazionale»

CATANIA. «Lo spopolamento in Sicilia mette a rischio il tessuto produttivo». È l'allarme lanciato da Assoesercenti, che raggruppa le piccole e medie imprese del commercio, artigianato, turismo, servizi e impresa.

Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat e analizzati dal Centro Studi di Assoesercenti, al 31 gennaio 2025 la popolazione residente in Italia ammonta a 58.924.313 unità, con un decremento di quasi 10.000 abitanti rispetto all'inizio dell'anno. La flessione è principalmente riconducibile a un saldo naturale fortemente negativo (-35.031), dovuto alla differenza tra nascite (30.682) e decessi (65.713).

La Sicilia si conferma tra le regioni più colpite da questa dinamica. Con una popolazione di 4.779.371 abitanti a inizio gennaio, ha registrato solo 2.762 nati a fronte di 5.298 decessi, generando un saldo naturale negativo di 2.536 unità, che rappresenta circa il 7,24% del totale nazionale. A livello relativo, ciò significa che la Sicilia incide con un saldo naturale negativo di 53,1 per mille abitanti, rispetto al valore medio italiano di 59,4 per mille.

Nel confronto con il resto del Paese, la Sicilia presenta anche un saldo migratorio interno negativo (-1.264), a fronte di una perfetta parità a livello nazionale. A pesare è il continuo trasferimento di residenti verso altre regioni italiane.

Il saldo migratorio con l'estero, invece, risulta positivo (+1.580) ma non sufficiente a compensare la perdita complessiva.

Sulla base dell'andamento registrato a gennaio, con un saldo naturale di -0,6% a livello nazionale e di -0,53% in Sicilia, e assumendo la persistenza di trend simili nei mesi successivi, si possono stimare le seguenti variazioni per tutto il 2025.

In Italia: applicando un tasso medio mensile di -0,6% (saldo naturale) e un saldo migratorio positivo medio di 25.167 unità mensili, il bilancio demografico annuale potrebbe chiudere con una perdita naturale di 424.320 abitanti e un guadagno migratorio di circa 302.004 unità, per un decremento netto di 122.316 residenti.

In Sicilia: con un saldo naturale medio mensile di 0,53% e un saldo migratorio totale mensile di 316 unità, si prevede una perdita naturale di circa 30.000 abitanti e un guadagno migratorio complessivo di 3.800 unità, per un decremento netto di 26.200 residenti.

«I dati demografici di gennaio 2025 - afferma il presidente di Assoesercenti, Salvo Politino - confermano la fragilità strutturale del tessuto sociale siciliano: non solo si nasce sempre meno, ma la regione continua a perdere popolazione anche per migrazioni interne. È urgente investire su politiche attive per la natalità, attrattività territoriale e rilancio occupazionale, soprattutto giovanile. La tendenza negativa rischia di minare le basi di sostenibilità economica e sociale del Mezzogiorno. Per invertire la rotta serve un approccio integrato: incentivi fiscali alle giovani coppie, potenziamento dei servizi per l'infanzia, programmi di ritorno per i talenti emigrati e piani di sviluppo locale che coinvolgano imprese, università e comunità. Soltanto un impegno condiviso tra istituzioni nazionali, regionali e categorie economiche - conclude Politino - potrà restituire slancio demografico e competitività al nostro territorio».

12 Maggio

LA SICILIA

PLAY OFF SERIE C

L'Olympia Comiso sorprende l'Alfa Catania

ALFA CATANIA-OLYMPIA COMISO 83-86

Alfa Catania: Ruffino ne, Gatta 14, Drigo 9, Torrisi ne, Bonanno ne, D'Aquino ne, Budrys 15, Patanè 9, Pappalardo, Barbakadze ne, Abramo 12, Smorto 24. **All.** Zeliko Zecevic.

Olympia Comiso: Intini ne, Turner 6, D'Arrigo 11, Iurato 23, Salafia 11, Sindoni 17, Licata ne, Provenzani 18, Scevola ne, Ballarò ne, Stanzione, Scifo ne. **All.** Mike Del Vecchio.

Arbitri: Barbera di Trapani Campanella di Monreale.

Parziali: 22-14, 37-32, 62-56.



Gatta, play Alfa

CATANIA. Una gara-1 delle semifinali play off di Serie C da dimenticare per l'Alfa Catania costretta per la prima volta in questo campionato a perdere in casa per mano dell'Olympia Comiso. Un ko che fa male per come è maturato ma che non toglie nulla al merito degli iblei che ci hanno creduto fino alla fine senza mai mollare. Ora servirà l'impresa agli etnei in gara-2 (mercoledì alle 20,30 a Comiso) per riportare la serie in parità e giocare l'eventuale "bella sabato prossimo alle 18,30 al PalaLeonardo.

Ieri quintetto etneo penalizzato da troppi errori e dai falli con Drigo fuori nel momento più delicato della sfida e da qualche giocatore che forse non era in giornata e nonostante era riuscito a tenere testa agli iblei guidati in regia dall'ex Vincenzo Provenzani affiancato da uno scatenato Iurato.

Nel finale caldissimo con i sostenitori iblei che hanno cominciato a crederci e quelli di fede alfista che non hanno mai fatto mancare il sostegno alla squadra, la sfida sembrava avviata ai supplementare e invece il tiro della disperazione di Claudio Gatta è finito sul ferro e Comiso ha fatto festa.

«Ora serve l'impresa - ci dice Nico Torrisi, presidente dell'Alfa Catania - e abbiamo le carte in regola per guadagnarci la "bella" che potremmo giocare ancora al Leonardo davanti al nostro pubblico. Non sarà facile ma ci proveremo».

LORENZO MAGRÌ

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/12/notte-di-fuoco-in-via-dei-papiri-a-comiso-2-auto-distrutte-da-un-incendio-4-persone-intossicate/

https://www.ragusaoggi.it/due-auto-bruciate-palazzo-a-rischio-notte-di-fuoco-a-comiso/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/12/comiso-in-fiamme-due-auto-nel-corso-della-notte/

https://www.ragusah24.it/2025/05/12/comiso-due-auto-distrutte-dalle-fiamme-nella-notte-indaga-polizia/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-in-fiamme-due-auto-nel-corso-della-notte-2493366/

Leone XIV: «Mai più la guerra» E invoca pace in Ucraina e a Gaza

Il primo Regina Coeli. Il Papa canta la preghiera mariana e lancia un appello ai leader accordo «giusto» a Kiev, stop al fuoco nella Striscia. Poi l'augurio «a tutte le mamme»

FAUSTO GASPARRONI

CITTÀ DEL VATICANO. «Mai più la guerra!». Nel primo Regina Coeli di Leone XIV dalla Loggia centrale di San Pietro risuona il grido di suoi predecessori del '900, come Pio XI, Pio XII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, rinnovato in questo millennio anche da Benedetto XVI e papa Francesco, dal quale il nuovo Pontefice mutua anche la grande metafora della «terza guerra mondiale a pezzi». E da un Papa che già dal suo primo intervento aveva rivendicato una «pace disarmata e disarmante», non ci si poteva attendere altro.

Dopo aver parlato nella riflessione introduttiva del problema delle vocazioni, nella Giornata Mondiale, e dopo aver recitato, in parte cantando, la preghiera mariana che in questo periodo pasquale sostituisce l'Angelus, Prevost ha dedicato alle guerre in corso e alla richiesta del «miracolo della pace» per l'Ucraina e Gaza, la quasi totalità dei suoi appelli.

«L'immane tragedia della Seconda Guerra Mondiale, terminava 80 anni fa, l'8 maggio, dopo aver causato 60 milioni di vittime - premette il Pontefice -. Nell'odierno scenario drammatico di una terza guerra mondiale a pezzi, come più volte ha affermato Papa Francesco, mi rivolgo anch'io ai grandi del mondo, ripetendo l'appello sempre attuale: "Mai più la guerra!"».

Leone XIV afferma di portare «nel cuore le sofferenze dell'amato popolo ucraino. Si faccia il possibile per giungere al più presto a una pace autentica, giusta e duratura. Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie», aggiunge nel suo appello.

«Mi addolora profondamente - prosegue - quanto accade nella Striscia di Gaza. Cessi immediatamente il fuoco! Si presti soccorso umanitario alla stremata popolazione civile e siano liberati tutti gli ostaggi».

Prevost spiega poi di aver «accolto invece con soddisfazione l'annuncio del cessate il fuoco tra India e Pakistan», e auspica «che attraverso i prossimi negoziati si possa presto giungere a un accordo durevole».

«Ma quanti altri conflitti ci sono nel mondo! - esclama ancora - Affido alla Regina della pace questo accorato appello perché sia lei a presentarlo al Signore Gesù per ottenerci il miracolo della pace».

Il Papa pronuncia il suo primo Regina Coeli non dalla finestra del Palazzo apostolico, come accadeva solitamente, ma dalla stessa Loggia centrale di San Pietro da dove giovedì scorso si è mostrato al mondo dopo l'elezione in Conclave e l'Habemus Papam. Festeggiato e acclamato dagli oltre 100 mila accorsi in Piazza San Pietro, prima di salutare e congedarsi ha parole anche sul fatto che «oggi in Italia e in altri paesi si celebra la Festa della Mamma. Mando un caro saluto a tutte le mamme con una preghiera per loro e per quelle che sono già in cielo. Buona festa a tutte le mamme!».

Di questo parla anche nella messa celebrata in mattinata nelle Grotte Vaticane col priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino, padre Alejandro Moral Anton, all'altare in prossimità della Tomba di Pietro: «Oggi è la Festa della Mamma - ricorda nell'omelia -. Credo che ci sia solo una mamma presente: buona Festa della Mamma! Una delle espressioni più meravigliose dell'amore di Dio è l'amore che viene riversato dalle madri, soprattutto verso i loro figli e nipoti».

Dopo la messa, in cui tocca ancora il tema delle vocazioni, si ferma in preghiera sulle tombe dei suoi predecessori e davanti alla nicchia dei Pallii.

Infine, dopo il Regina Coeli, Leone XIV riapre l'appartamento papale del Palazzo Apostolico, rimuovendo i sigilli apposti nel pomeriggio del 21 aprile 2025, in seguito alla morte di Papa Francesco. Sono presenti il cardinale camerlengo Kevin Farrell, il segretario di Stato Pietro Parolin, il sostituto Edgar Pen Parra, il "ministro degli esteri" Paul Richard Gallagher, il reggente della Casa Pontificia Leonardo Sapienza.

Per ora Prevost continua ad alloggiare nel suo appartamento al Palazzo dell'ex Sant'Uffizio, dove già risiedeva da cardinale. Ma una volta compiuti lavori di risistemazione, e accogliendo anche i consigli di diversi cardinali, potrebbe trasferirsi nell'appartamento papale. Quindi non più, come Papa Francesco, a Casa Santa Marta, che tornerebbe così ad essere solo il residence del Vaticano.